

Scuola dell'infanzia



PROGETTO EDUCATIVO

SCUOLA MATERNA "SAN GIORGIO"

Via Falgare 37 Poleo di Schio

Indirizzo Mail : materna.sangiorgio@tiscali.it

PREMESSA

Il Progetto Educativo esprime l'identità della scuola, ispirata ai valori umani cristiani e costituzionali (il rispetto e la difesa della vita, la libertà responsabile, la promozione del bene comune, il principio di uguaglianza e giustizia).

Fa riferimento alle indicazioni Nazionali (Moratti 2004), all'atto di indirizzo (Gelmini 2009), alle indicazioni nazionali per il Curricolo (Settembre 2012) e alle motivazioni dell'azione educativa presenti nel contesto socio-culturale della comunità italiana.

FONTI IMPORTANTI

Costituzione Italiana

Art.03 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale..

Art.33 L'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento...

Art.34 La scuola è aperta a tutti...

Carta degli Organismi Internazionali sui Diritti dell'Infanzia

1924 Ginevra Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo

1942 Londra Carta dell'infanzia

1948 New York ONU Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo,
art.26

1959 New York ONU Dichiarazione dei diritti del fanciullo
1990 New York ONU convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia
2007 Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione

IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola è luogo di incontro e crescita di persone.
Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini con i loro genitori.
Educare significa essenzialmente:

- preparare i bambini al futuro fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono
- accompagnare il percorso di formazione che compie ogni bambino sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità
- promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini nella prospettiva di formare soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale

LA SCUOLA E' PARITARIA

La normativa dettata dalla legge 10 Marzo 2000 n.62, definisce "scuole paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

LA SCUOLA E' DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

La scuola dell'infanzia si definisce cattolica per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro.
L'identità della Scuola CATTOLICA è legata al PROGETTO EDUCATIVO al quale essa si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani.
All'interno dell'attività educativa sono connessi due importanti aspetti:
- L'EDUCAZIONE CRISTIANA che fa riferimento ad una dimensione generale di comportamento e valori a cui la scuola si ispira;
- L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE che rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, proposta con originalità e vivacità con l'intento di trasmettere valori condivisi con famiglie e parrocchia. "L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale ed aperte ai valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà."
(Giovanni Paolo II)

LA SCUOLA E' UNA ASSOCIAZIONE DI GENITORI

La comunità parrocchiale della Parrocchia San Giorgio di Poleo di Schio vede nella scuola materna lo strumento per garantire un'adeguata formazione ai bambini in età prescolare promuovendo un progetto educativo ispirato ai valori della tradizione cristiana, in stretta collaborazione con la famiglia.

IDEA DI BAMBINO

Il bambino a cui noi pensiamo non è quello spinto in pista precocemente ma quello che, rispettato nei suoi bisogni, nei suoi tempi e nei suoi ritmi, arriva ad acquisire delle competenze e delle autonomie, come primo impianto del suo esercizio di cittadinanza.

E' un bambino che matura una identità forte e coesa, che non va in pezzi di fronte alle prime difficoltà. Bambino, e poi adolescente, che riesce in questo percorso difficile di crescita ad essere contemporaneamente compreso anche nella sua ricerca di senso, che non deve essere mai mortificata.

Un'idea di bambino che sappia rapportarsi alle diversità e che sia sensibile alle diverse culture e ai diversi punti di vista che interagisce e non integra ma fa della diversità la normalità.

I bambini sono altresì diversi non per loro scelta, ma perché *li hanno disegnati così*, a volte malamente, natura e società. Il paradosso è che noi dobbiamo al tempo stesso accoglierli e cercare di farli sentire e stare bene per come sono e, insieme, ribellarci a un ordine delle cose che non ci piace perché accentua, perpetua e irrigidisce le discriminazioni.

Per favorire la spontanea crescita emotiva e cognitiva dei bambini e quindi di far evolvere le potenzialità di ciascuno è necessaria l'attivazione di tutta la Comunità educante: tutti insegnano e tutti imparano (gruppo docenti, famiglie, comitato, personale ausiliario consigli di intersezione.....) al di fuori di ogni gerarchizzazione.

Una comunità può definirsi tale se si riferisce ad un contesto considerato nella sua ricchezza di risorse multiple e dislocate che vengono messe a disposizione di tutti.

Le azioni socialmente orientate sono: la consultazione reciproca, la richiesta di aiuto, lo scambio di informazioni e di saperi, il porre questioni e l'avanzare domande, la discussione.

Per noi, condizioni indispensabili per creare una comunità professionale sono: il senso di appartenenza e la reciprocità.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante esercita il suo ruolo su diversi piani relazionali: con i bambini, le loro famiglie, con il collegio docenti e con gli operatori socio - scolastici

Rispetto ai bambini e alle bambine esercita un ruolo:

- di promozione di una relazione interpersonale calda, empatica e valorizzante l'intelligenza emotiva di ciascuno,
- di regia educativa: con flessibilità di metodo e di relazione nei confronti dei bambini e nella realizzazione del progetto osserva, guida in modo non direttivo e sostiene il singolo e il gruppo nel proprio percorso di crescita, fornendo gli "attrezzi" per imparare ad imparare,
- di facilitatore e mediatore nel processo di apprendimento, sostenendo le diverse intelligenze, le diverse culture di provenienza e i diversi percorsi di scoperta e di conoscenza,
- di stimolo all'acquisizione di competenze, alla curiosità e all'esplorazione, alla capacità di rielaborare e riflettere su ciò che si fa, al piacere dell'apprendere in reciprocità

Rispetto alle famiglie:

- accoglie i bisogni formativi e di sostegno al bambino e alla bambina espressi dai genitori
- sostiene la corresponsabilità educativa e la collaborazione con le famiglie
- rende trasparente l'intenzionalità educativa della scuola, al fine di raggiungere una piena condivisione del progetto educativo-didattico

Rispetto al collegio docenti e agli operatori socio scolastici promuove:

- una reale condivisione, collaborazione, cooperazione e complementarietà
- una co-progettazione competente, che valorizzi le risorse umane e i materiali presenti nella scuola
- una autovalutazione in itinere del servizio erogato al fine di migliorare la qualità dell'offerta
- un continuo aggiornamento professionale volto al miglioramento delle proprie competenze

Rispetto alla comunità parrocchiale si impegna a:

- a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale),
- vivere il confronto con altre scuole
- trasmettere una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana".

FINALITA' DELLA SCUOLA

La nostra scuola intende promuovere lo sviluppo dei bambini e delle bambine, adeguandosi ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo.

Pertanto la scuola dell'infanzia si pone come finalità quelle di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

In particolare:

- **MATURAZIONE DELL'IDENTITA'**

intesa come apprendere a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze. Vuol dire inoltre imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentando ruoli diversi e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina.

- **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA:** significa fronteggiare le situazioni problematiche, possedere strategie di soluzione dei problemi, saper vivere con gli altri cooperando, difendendo con argomentazioni il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri e, se è il caso, modificare il proprio convincimento. Inoltre comporta la capacità di chiedere aiuto, avendo la consapevolezza del proprio limite.

Autonomo è, in definitiva, chi di fronte ai problemi che incontra sa fronteggiarli facendo ricorso e mobilitando tutte le proprie risorse interiori: conoscenze e abilità, emozioni e impegno personale. L'autonomia riguarda tutte le dimensioni della persona e il grado di autonomia è in relazione al livello di competenza posseduta.

- **SVILUPPO DELLE COMPETENZE:** comporta il riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il decentramento.

Educare in particolare al decentramento significa innanzitutto far crescere la capacità di decentrarsi dal proprio punto di vista, imparando a considerare il proprio modo di pensare non l'unico possibile o l'unico legittimo ma *uno* fra molti.

E' un allenamento per imparare ad accettare la parzialità della propria verità, mai totalizzante, mai assoluta, mai definitiva.

Per decentrarsi occorre accettare i propri limiti e i propri errori, riconoscere di aver bisogno degli altri, essere disponibili all'ascolto e alla collaborazione. Tutto ciò richiede una disponibilità e una sicurezza interiore che trovano la loro origine non sul piano della conoscenza ma in una serena maturazione affettiva.

È attraverso il confronto con gli altri che si possono scoprire nuovi punti di vista. È importante perciò che la scuola si caratterizzi realmente come un luogo di confronto, strutturando attività e percorsi che privilegino il lavoro di gruppo piuttosto che il lavoro individuale, l'ascolto reciproco piuttosto che la lezione frontale, contesti flessibili di apprendimento piuttosto che rigidi percorsi pre strutturati.

Si tratta di scoprire che per l'altro io sono l'altro. Essere visti e raccontati da altri ci aiuta a relativizzare il nostro punto di vista e, talvolta, a renderci più consapevoli di come siamo.

- **SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA:** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise.

Proprio all'interno di questo contesto educativo e di apprendimento si situa la proposta del metodo cooperativo, nell'intento di favorire da un lato la naturale propensione dei bambini alla socialità e, dall'altro, di promuovere l'insegnamento di modalità di interazione efficaci e

corrette al fine di migliorare il percorso di apprendimento cognitivo e sociale di ciascuno.

Predisponendo all'interno delle diverse attività delle sezioni e dei momenti di laboratorio una varietà di contesti relazionali : la coppia, il piccolo gruppo, il grande gruppo. Favorendo e strutturando la cooperazione tra gli alunni, si contribuisce al progressivo superamento dell'egocentrismo del bambino ed alla costruzione di una corretta socialità di base migliorando altresì le occasioni di apprendimento per tutti.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le insegnanti accolgono ,valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini,, creando occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che vanno scoprendo. Nella scuola I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo integrale del bambino:

IL SE' E L'ALTRO (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

- sviluppare il senso dell'identità personale
- acquisire consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti
- favorire la conoscenza della propria storia personale e familiare, delle tradizioni della famiglia, della comunità, sviluppando un senso di appartenenza
- raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri ponendo domande sui temi esistenziali, religiosi ,sulle diversità culturali.
- incoraggiare la riflessione, il confronto ,la discussione con gli adulti e con gli altri bambini rendendosi conto che esistono punti di vista diversi.
- sostenere l'ascolto,il dialogo e la progettazione confrontando ipotesi e procedure , giocando in modo costruttivo e creativo
- promuovere l'ascolto degli altri e il formulare spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista
- rendersi disponibili ad "ascoltare" gli altri, a capirne l'alfabeto delle emozioni oltre che quello della lingua;
- capire che per l'altro io sono l'altro;
- adottare tecniche di lavoro cooperativo;
- accettare di poter essere in errore;
- accettare l'aiuto dell'altro;
- far diventare la scuola un luogo di confronto;

IL CORPO E IL MOVIMENTO(identità, autonomia, salute)

- raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi riconoscendo I segnali del corpo, che cosa fa bene o male, le differenze sessuali conseguendo pratiche corrette di cura di sè di igiene e di sana alimentazione

- provare piacere nel movimento coordinandosi in giochi individuali e di gruppo
- esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali ritmiche ed espressive del corpo
- conoscere le diverse parti del corpo e rappresentare il corpo in stasi e in movimento

IMMAGINI, SUONI, COLORI (gestualità, arte, musica e multimedialità)

- comunicare, esprimere, raccontare emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizzando diverse tecniche espressive
- esplorare i materiali che si hanno a disposizione utilizzandoli con creatività
- ricostruire le fasi più significative di una esperienza per comunicare quanto realizzato
- scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti

DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione lingua, cultura)

- sviluppare la padronanza dell'uso della lingua italiana arricchendo il proprio lessico.
- Favorire fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, domande, i propri ragionamenti, pensieri attraverso il linguaggio verbale utilizzandolo in modo appropriato nelle diverse attività
- raccontare, inventare, ascoltare narrazioni, storie e dialoghi discutendo chiedendo, spiegando
- usare il linguaggio per progettare le attività e definire le regole
- formulare ipotesi sulla lingua scritta sperimentando prime forme di comunicazione attraverso la scrittura
- promuovere la consapevolezza della propria lingua materna

LA CONOSCENZA DEL MONDO(ordine, misura, spazio, tempo, natura)

- raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontando quantità, utilizzando semplici simboli per registrare compiendo semplici misure
- collocare nello spazio se stesso, oggetti, persone
- seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali
- orientarsi nel tempo della vita quotidiana
- riferire eventi del passato recente
- formulare correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo
- cogliere le trasformazioni naturali
- incentivare la curiosità, l'esplorazione, il porsi domande, il discutere, il confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni
- utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le esperienze

CONTINUITA' EDUCATIVA

La scuola prevede un sistema di rapporti interattivi tra se stessa e le altre istituzioni ad essa contigue configurandosi come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze precedenti, collaterali e successive del bambino.

Si propone di prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi dando luogo a raccordi che consentano alla scuola di fruire delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel territorio, e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità.

Fra le condizioni essenziali per promuovere una effettiva continuità si evidenziano l'attenzione dal riservare, in stretta collaborazione con la famiglia, all'accoglienza con i bambini all'osservazione sistematica del comportamento, alla flessibilità dei tempi, alla predisposizione degli spazi, e alla scansione delle attività.

Una particolare cura è riservata alla continuità con la scuola primaria finalizzata alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati, alla connessione tra i rispettivi impianti metodologici e didattici e alla eventuale organizzazione di attività comuni.

DIVERSITA' E INTEGRAZIONE

La scuola materna accoglie tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento.

Considera ogni bambino diversamente abile come fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di iterazioni che è, a sua volta occasione di maturazione per tutti, dalla quale si impara a considerare la diversità come dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

Qualora in una sezione fosse inserito un alunno diversamente abile, la scuola si adopererà per la sua integrazione scolastica attraverso :

- la programmazione Educativa Individualizzata (P.E.I.) stesa dall'insegnante di sezione, dall'insegnante di sostegno con la collaborazione dei genitori, degli specialisti e verificata in itinere
- il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) steso dai docenti e dall'equipe medica che viene aggiornato in itinere
- l'assegnazione di una insegnante di sostegno

Qualora le insegnanti rilevassero gravi situazioni di disagio non segnalate al momento dell'iscrizione, dovranno chiedere la collaborazione e l'autorizzazione della famiglia, per intraprendere l'iter burocratico che porta alla eventuale certificazione e quindi all'assegnazione di un insegnante di sostegno.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

La scuola accoglie tutti i bambini dai tre ai sei anni. Può accogliere i bambini nati da Gennaio ad Aprile in presenza di posti disponibili secondo una graduatoria interna secondo le ultime disposizioni ministeriali (Gelmini) I bambini vengono suddivisi in sezioni omogenee.

Il calendario scolastico segue le direttive del ministero della pubblica istruzione.

La scuola è aperta dall'1 Settembre al 30 Giugno.

7.30-8.00 anticipo su richiesta

8.00-9.00 accoglienza

9.00-13.00 attività in sezione, momenti di routine, pranzo, gioco libero in giardino o in salone

12.30-13.00 uscita straordinaria per motivi particolari

13.00-15.30 attività pomeridiane per bambini di 5 anni e riposo per i bambini di 3 e 4 anni

15.45-16.00 merenda e uscita scaglionata per età

16.00-18.00 posticipo su richiesta

LA NOSTRA SCUOLA REALIZZA...

- mensili occasioni di incontro individuale con le insegnanti per valutare le competenze raggiunte, segnalare problematiche emerse e concordare strategie operative comuni.
- Varie iniziative per promuovere la vita e le attività della scuola: Merenda party di inizio anno, Festa della Famiglia, Recita di Natale, festa dei nonni, festa di fine anno, sfilata di carnevale)
- incontri tra genitori ed esperti su tematiche etiche, pedagogiche e formative.